

SANANTONIO PROTEGGICI

1991: Guerra in Iraq.

Quattro ragazzi riaprono una casa rimasta vuota
a causa dello scandalo di tangentopoli.

Sul muro della vecchia cucina trovano un santino con l'immagine di
San Antonio e la scritta "**PROTEGGI QUESTA CASA**".

Ridanno vita allo stabile abbandonato,
ex cinema di quartiere e poi discoteca.

Puliscono, ristrutturano, investono soldi,
ma soprattutto risorse umane. Qui all'Isola vivono e crescono
dodici anni assieme, e assieme al quartiere.

E poi arrivano i figli, si cerca di trovare una sistemazione stabile
e si prova a costruire un finale diverso da quello che insegue da
sempre le case occupate, e cioè lo sgombero.

Ci si trova tra gente che ha le stesse necessita': avere un posto dove
vivere e fare insieme, e coesistere in pace, vicini.

Qualcosa cambia ancora; arriva "La citta' della Moda".

Le immobiliari impazziscono e comprano tutto,
gli affitti e i prezzi diventano da manicomio: 7/8 milioni di
vecchie lire al metroquadro, un bilocale a mille euro al mese.

Il progetto di acquisto da parte degli occupanti diventa difficile, e la
losca immobiliare che lo acquista chiede subito lo sgombero.

Non e' disposta ad ascoltare ragioni etiche o sociali,
e non bastano nemmeno i quasi due miliardi di lire
offerti dagli abitanti supportati da una cooperativa sociale di
costruzioni. **Sempre peggio nel 2003:** arriva un'altra guerra assurda

in Medio Oriente, la gente non sa' nemmeno perche'
e tutto va peggio, le facce in quartiere sono cambiate
e chi non se lo puo' permettere deve sloggiare dall'Isola.

Qualche giorno fa' un ufficiale giudiziario ci lascia un biglietto:

Giovedi` 13 Febbraio la casa sara` sgomberata.

E l'ultimo tentativo di risolvere la questione dell'occupazione
in un modo nuovo? E tutto il nostro lavoro,
lo spazio per i nostri bambini, la nostra vita quotidiana
e l'attivitita` nel nostro quartiere?

Tutto pronto per essere attaccato e distrutto?

**NO ALLA GUERRA
NO ALLO SGOMBERO**